

PORTI E LOGISTICA

I controlli radiometrici rischiano di costare carissimi alla nostra economia

Una leggina (che non c'è) rischia di bloccare i porti: l'allarme di Spediporto

22/12/2020 ore: 07.37



GENOVA - "I porti italiani dal 26 dicembre saranno bloccati": lo scrive in una nota **Giampaolo Botta**, direttore generale di Spediporto.

"Entro il 15 dicembre il ministero dello Sviluppo economico avrebbe dovuto emanare un Decreto in cui fissare in modo preciso e puntuale l'elenco dei prodotti a cui applicare, in fase di sbarco in un porto italiano, la sorveglianza (controllo) radiometrico. In assenza del citato decreto tale controllo verrà esteso senza limitazioni a circa il

70% delle merci importate nel nostro Paese, rendendo di fatto impossibile la consegna di ogni tipologia di prodotto che includa parti metalliche. Esempio: le viti presenti nei mobili da montare, le fibbie e bottoni nei vestiti, qualsiasi prodotto includente parti metalliche, anche in piccole quantità, sarà soggetto a controlli.

L'Italia - continua Spediporto - **sarà l'unico Paese in Europa** ad avere una normativa così penalizzante per la propria economia. Di tempo per mettere a posto le cose ce ne è stato, la normativa radiometrica attende da 10 anni una sua ridefinizione, ma nulla è stato fatto. Anche le nostre lettere inviate mesi fa sono restate inevase. Questo Paese, le sue amministrazioni, non solo non hanno da decenni una visione economica ma neanche sanno gestire, con diligenza e buon criterio, l'ordinaria amministrazione così che a farne le spese saranno le importazioni italiane di prodotti lavorati e semilavorati. Una vera assurdità, i controlli radiometrici devono esserci ma devono essere mirati a tutelare la salute di lavoratori e cittadini, non a massacrare l'economia italiana già fragile e precaria. Ministro rispondi agli appelli delle categorie economiche sul punto, batti un colpo se esisti".